IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

20 DICEMBRE 1882

GUGLIELMO OBERDAN

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

Riporto	L. 271.80
Cesena — Magnani Gius. partendo per Roma	
saluta gli amici	» —,50
segue	L. 272,80

La crisi

Sono diversi giorni che il Ministero Fortis, dacchè l'ultimo voto della Camera gli fu politicamente favorevole e tecnicamente contrario, è in crisi, e nel paese se ne parla sì poco che è giocoforza concludere che una grande apatia abbia per forza di abitudine tutti pervaso da lasciar passare la cosa quasi come inosservata.

Tanto è in molti fermo il convincimento che, l'uno o l'altro degli uomini parlamentari che salga al timone della barca dello Stato, le cose del paese andranno sempre ad un modo, che niuno più si scompone sia che la prua giri a destra o a sinistra.

Comunque questo è certo: che destri o sinistri che siano coloro che saranno domani chiamati al sommo potere, avranno sempre da fare i conti col popolo d'Italia il quale è destinato fatalmente ad incedere per la via del progresso indefinito, oggi mercè graduali riforme, domani, ove sorgano ostacoli, mercè anche rivoluzioni più o meno pacifiche.

Le conquiste della libertà sono segnate da pietre miliari così visibili e permanenti che non vi ha forza di governanti che possa disperderle.

Il popolo lavoratore d'Italia, guidato oggi dalla mente e dal cuore dei suoi migliori, resta vigile difensore delle sue conquiste e non è disposto a lasciarsene spogliare se non a costo di giocarsi il tutto per il tutto.

Nascerà un Ministero che si senta la forza ed il coraggio di porsi in sì duro cemento? Noi osiamo sperare che no; e perciò attendiamo sereni e fidenti che si compiano i destini del popolo nostro che si agita e lavora per un domani migliore.

La nutrizione dei contadini in Romagna

Pubblichiamo due capitoli di un recentissimo libro dell'illustre fisiologo Prof. Senatore Angelo Mosso — *Vita moderna degli Italiani* — i quali toccano delle condizioni delle nostre plebi rurali.

Noi, per verità, crediamo che i colori della tavolozza dell'illustre A. siano alquanto foschi, ma in ogni modo mette conto di sentire quello che il Mosso scrive sull'alimentazione dei nostri contadini.

C'è ancora tanta gente che s'ostina a dire che i contadini stanno benissimo, che la parola del Mosso non è davvero fuor di proposito.

Ecco i capitoli:

VI.

Riccione presso Rimini, Luglio 1905.

La terra può oggi nutrire una popolazione molto più numerosa che non nel tempo passato. Eccetto in alcuni paesi dell'Asia e dell'Africa gli uomini non soffrono più la fame come succedeva spesso per le carestie nell'Europa durante il medioevo: ancora nel 1715 in Francia quasi un terzo della popolazione morì di miseria e di fame. La caratteristica della civiltà moderna è di aver reso l'alimentazione più regolare ed uniforme; di aver permesso coll'incremento del benessere che molti fra i poveri mangino in modo poco diverso dai ricchi. Forse il lusso maggiore della società moderna è l'abbondanza dei cibi. Mentre mi trovo nella Romagna studio il vitto dei poveri. Gli Appennini col dorso brullo, la mancanza del terreno di alluvione che rende fecondi altri paesi, la distribuzione delle selve, fanno capire anche ad un osservatore superficiale, che qui i contadini devono stare poco allegri. Perchè il lettore mi segua più attento, avverto che faccio precedere questi cenni per toccar dopo la questione sociale. I contadini rappresentano più che mezza la popolazione d'Italia, e circa un terzo del nostro paese è coperto di montagne sterili. Eccettuata la Russia, in nessun paese i campi danno un raccolto così misero di frumento, la fatica è maggiore e più scarso il frutto, essendo questa la coltivazione più estesa che abbiamo.

Studiando il vitto dei contadini provai un'amiliazione profonda. Chi non vede la miseria di questa povera gente, non può immaginare quanto può divenire meschina l'esistenza!

Non si crederebbe che siano questi gli uomini che sono condannati ad arare la terra, a seminare, falciare le messi e raccogliere il frutto per risparmiare agli altri la fatica di prepararsi il pane!

La povertà dei contadini è tale che appena succede un'inondazione, la siccità, o la grandine, o per una ragione qualunque fallisce il raccolto, subito migliaia di lavoratori soffrono la fame. E la carestia si rinnova ogni anno nell'inverno. Non ricordo chi sia che paragoni lo stato di questa povera gente ad un uomo che cammina in uno stagno coll'acqua fino alla bocca: la più piccola depressione del suolo, un'onda più alta, un piede messo in fallo lo soffocano.

Bisogna ottenere che sgorgi un po' lo stagno della miseria, e che, abbassandosene il livello, i contadini possano finalmente respirare senza il rischio di annegare ogni momento.

VII.

Quando si pensa ad una costituzione d'uno Stato, la prima cosa che viene in mente, è che si tratti di un'associazione di individui, i quali si scambiano i servizi in modo che la società possa progredire e raggiungere i suoi scopi. Invece succede che coloro che preparano il cibo per gli altri sono quelli che stanno peggio. La loro nutrizione non solo è insufficiente ma anche malsana.

Più cresce la civilizzazione e più si diventa carnivori. I corpi albuminosi come la carne essendo ricchi di azoto servono meglio per ricostituire le parti della nostra macchina che consumano. I corpi grassi, gl'idrati di carbonio (come le farine dei vegetali e lo zucchero) servono da combustibile, ed i fisiologi ne paragonarono l'ufficio a quello del carbone nelle macchine termiche; però nel nostro corpo la perfezione dei congegni è così grande, che quando mancano i corpi albuminosi e il vitto carneo, possono ricostituirsi le cellule e le fibre anche colle piccole quantità di materie albuminose contenute dai vegetali. Vi sono gravi inconvenienti a far lavorare un operaio con solo farinacei; ma ve ne sono pure mangiando solo carne.

Il nostro organismo può estrarre il combustibile

dai corpi azotati come la carne e le uova. Al primo aspetto sembra un grande vantaggio, perchè con un'ingombro minore dello stomaco ed un volume meno grande di alimenti la macchina funziona meglio. Però i prodotti della combustione, i rifiuti e le scorie che si accumulano nell'organismo di chi mangia molta carne, sono dannosi. I fisiologi sono d'accordo che ora si mangia troppo, non solo dai ricchi, ma anche dagli operai; quando l'uomo cessa di mangiare perchè si sente sazio, ha già introdotto un eccesso di alimenti nello stomaco.

Albertoni e Novi studiarono la nutrizione dei lavoratori della Romagna nell'estate e nell'inverno. Le loro indagini chimiche vennero fatte su tre persone che lavoravano come giornalieri o pigionanti. Era una famiglia composta di marito e moglie ed un ragazzo quattordicenne. Gli autori tennero conto esatto dei giorni di lavoro e delle mercedi ricevute per un anno intero. L'uomo aveva guadagnato 246 lire, la donna ed il fanciullo 120 lire ciascuno. In totale 486 lire. Albertoni e Novi esaminarono con attenzione il ricambio dell'organismo; cioè le trasformazioni che subirono gli alimenti nel corpo di queste tre persone in varie epoche dell'anno e trovarono che nell'inverno la quantità delle sostanze albuminose mangiate da quella famiglia non era sufficiente ai bisogni dell'organismo, mentre nell'estate, nonostante il lavoro maggiore, essi mangiarono in quantità sufficiente per riparare alle perdite fatte. Non posso entrare nei particolari delle indagini; però ad accennare la via seguita in tale studio ricorderò un esempio. Durante l'inverno si trovò nelle urine una quantità di azoto maggiore di quella introdotta col cibo. Era la fame cronica che divorava il corpo. Queste persone consumavano le provviste di azoto che avevano accumulate nel loro corpo durante l'estate. Vi è, qui, come dicono gli autori, un perversimento delle condizioni fisiologiche determinato dalle condizioni economiche. Il fatto che il contadino esce dalla stagione invernale così indebolito per il deficit nel bilancio delle sostanze albuminose, getta anche qualche luce sull'infierire della pellagra nella primavera, quando il contadino stremato nella nutrizione ritorna a faticosi lavori. L'organismo è sempre in stato di fallimento, e sta in piedi per la introduzione abbondante di polenta e colle provviste di sostanze albuminose che può aver fatto nell'estate.

Qui scendiamo gli ultimi gradini della miseria, quando la gente dimagra per la fame; anche qui c'è la pellagra; *invece del pane di frumento fanno certe focaccine con granturco cotte alla meglio fra le ceneri, che sono certo il pane peggiore in tutta l'Italia.* Eppure questi poveri contadini, che posseggono solo le braccia colle quali lavorano per gli altri, invece di odiare la terra madre di tanta ingiustizia l'amano di un affetto disperato. Chi ne possiede un palmo è come abbruttito dall'istinto della proprietà. Visitando i contadini più poveri nella campagna, un malato grave di pellagra lo trovi in mezzo alle viti che guardava amorosamente i tralci dell'uva acerba. Alla sera quando incontrava nei campi i suoi fratelli spossati da un giorno di lavoro micidiale sotto il fuoco del cielo, bagnati di sudore, esausti dalla fame, li vedeva volgere affettuosamente lo sguardo ai solchi profondi, all'aratro che splendeva come argento, e parlando dei campi prendevano in mano una zolla, e la premevano con la mano, disfaccendola, quasi con una carezza, contenti di sentirla passare fra le dita.

"Glorie Repubblicane,"

(DIMENTICATI O MENO NOTI DI GAETANO BADII)

Opuscolo in vendita presso Falaschi a cent. 25.

Ancora pel nostro giornale in Roma

Dall'ottima *Rivista* del Colajanni ci piace riprodurre questo articolo di efficace ed autorevole propaganda pel nuovo organo del partito nostro.

Si è aperta la sottoscrizione per la pubblicazione di un giornale repubblicano in Roma, che dovrebbe succedere all'*Italiotta* di Milano e riannodare, con migliore successo, le tradizioni del *Dovere*, della *Lega della Democrazia* e del *Fascio*.

La sottoscrizione procede abbastanza bene e lascia sperare che si raggiungerà la cifra indicata da Arcangelo Ghisleri per accettarne la direzione; cifra che rappresenterebbe il *minimum* di durata della vita del giornale. Tale *minimum* viene richiesto non tanto nello interesse del Ghisleri, che farebbe sempre un grandissimo sacrificio al partito lasciando il posto sicuro che occupa alla direzione della Società per le Arti grafiche in Bergamo, quanto per la dignità e serietà del partito stesso, che riceverebbe grave danno dalla nascita di un nuovo organo poco vitale, che aggraverebbe nel momento attuale le conseguenze delle scomparse precedenti.

Il giornale repubblicano oggi nascerebbe in condizioni assai diverse di quelli antichi. Non sarebbero più due individui come Castellani e Lemmi, che anticiperebbero un paio di centinaia di migliaia di lire quante, se mal non ricordiamo, ne assorbì *La Lega della Democrazia*; nè sarebbe il prodotto dei sacrifici pecuniari assai più modesti e degli sforzi inauditi personali di due altri individui, Pantano e Colajanni, come fu il *Fascio della Democrazia*, che visse abbastanza per fare due brillantissime campagne: quella contro le malaugurate convenzioni ferroviarie e l'altra contro la spedizione di Massaua; aggiungiamo, infine, che il giornale repubblicano in Roma perderebbe quella impronta regionale che aveva l'*Italia del Popolo* di Milano sostenuta per tanti anni dall'abnegazione, dalla costanza, dai sacrifici della forte democrazia lombarda. Con questo nuovo tentativo, che noi ci auguriamo, che riesca, si avrebbe un organo vero della collettività repubblicana italiana, quantunque noi siamo sicuri, che la Lombardia darebbe sempre il maggiore contributo.

Si è discusso in seno del partito repubblicano se il suo giornale quotidiano debba pubblicarsi a Milano o a Roma e si finì col dare la preferenza alla seconda. Certamente l'ambiente repubblicano è più numeroso ed anche migliore nel cuore della Lombardia; ma non vi è chi non vegga che l'azione sua in tutta la penisola può svolgersi meglio dalla capitale, dove si pubblicano tutti i grandi giornali che rispecchiano le altre correnti politiche esistenti nel paese, dove si svolge la vita parlamentare. Col giornale repubblicano in Roma il gruppo parlamentare repubblicano che numericamente di poco è inferiore a quello socialista, acquisterebbe una importanza, che attualmente non ha e non può avere.

Un'ultima parola. Un partito politico senza giornale quotidiano al giorno d'oggi in cui la vita si svolge con tanta rapidità, sotto forme complesse, in molteplici direzioni; oggi che ad esso devono far capo, perchè realmente rappresenti un *partito politico*, non più pochi individui — che appena appena costituirebbero una setta o un cenacolo filosofico o letterario — ma centinaia di migliaia di uomini; un partito politico, ripetiamo, senza giornale quotidiano sarebbe come un organismo senza cuore e senza cervello o più semplicemente un non senso. Quanti sono repubblicani, adunque, devono cooperare con tutte le loro forze affinché risorga in Roma il loro organo centrale. Pensiamo, inoltre, che un giornale repubblicano quotidiano nella capitale, ispirato a quella elevatezza morale che fu sempre la caratteristica del partito repub-

blicano e redatto con criteri tecnici moderni governerebbe anche a tutta la vita politica italiana e la vivificherebbe rendendola più sincera e più attiva.

SOTTOSCRIZIONE

a favore del nuovo giornale quotidiano

	Rip. L. 488,—
Circolo P. e A. (Borgo Cavour): Strada Eg. c. 50	
Ceredi Leop. c. 50, Arienti Sante c. 50	> 1,50
Lucchi Salvatore	> 2,—
Bartolini Armando	> 5,—
Francesconi Pio (2.° versamento)	> 1,—

segue L. 442,50

COSE DI PARTITO

Consociazione Circondaria di Cesena.

Domenica mattina 10 corr. riunivansi i rappresentanti delle Società per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Si discusse largamente sulla compilazione dell'ordine del giorno da portarsi al prossimo convegno fra tutti i repubblicani del Circondario.

Si interessarono i presenti a diffondere incessantemente, fra gli amici e gli operai in genere, i concetti delle organizzazioni economiche facendone di queste ampia ed utile discussione.

Si diede comunicazione dell'apertura della *Scuola popolare* nella Camera del Lavoro, spiegandone i vantaggi che da essa ne possono ritrarre gli operai e si avvertirono che sta per scadere il termine per la iscrizione alle liste elettorali.

Si parlò ancora del nuovo giornale quotidiano del Partito che dovrà sorgere in Roma mercè il sacrificio spontaneo e generoso degli iscritti al Partito stesso, e si invitarono le Società a compiere il dovere loro risparmiando i danari che sprecano per farsi delle bandiere, che sono inutili, per darlo al Partito a favore del Giornale.

Si sollecitarono infine i Circoli, che ancora non sono in regola con le quote, di farlo sollecitamente e non più tardi del corrente mese, perchè, in caso contrario, saranno senza remissione espulsi e denunciati al Convegno già indetto pel Gennaio prossimo.

×

Comitato della Consociazione.

Giovedì sera 14 corr. adunavasi il Comitato direttivo di questa Consociazione il quale approvava l'ordine del giorno del Convegno, compilato dall'assemblea dei rappresentanti e stabiliva le norme e fissava il giorno per il Convegno stesso.

Si accettavano infine a far parte della Consociazione 2 nuovi Circoli da poco costituiti, uno a Monte Sasso (Oriola) e l'altro a Montaletto.

Programma dell'Associazione Universitaria Repub., Roma.

L'Associazione Repubblicana Universitaria si propone di compiere in quest'anno scolastico un attivo e costante lavoro per la diffusione del pensiero repubblicano fra la gioventù degli studi.

Essa è convinta che debba esplicarsi ogni attività per attrarre nel campo della politica i giovani, e che si debba ad essi soprattutto chiarire, come sia necessità e dovere prepararsi sin dalla gioventù alle inevitabili competizioni politiche, giovandosi della scuola e dello studio libero, contemperando e innestando lo studio delle discipline scolastiche con quello dei più vitali problemi politici, sociali, economici dell'epoca nostra.

L'Italia aspetta il sorgere di una generazione di uomini preparati alle difficoltà dell'avvenire. Dal lavoro, dalle idee, dalla forza morale e intellettuale delle nuove generazioni l'Italia attende il suo risorgimento politico, economico, morale. Deve dunque formarsi una gioventù nuova, animata da forti pensieri, ispirata ad ideali elevati, perchè la miseria del presente non scomparrà, la decadenza di oggi dominerà ancora, se si perpetueranno la debolezza delle menti, la fiacchezza dei caratteri, le assenze di volontà.

L'azione nefasta di quarant'anni di regime monarchico anche a questo è giunta, a spegnere cioè ogni impulso, ogni idealità, ogni aspirazione, e a ridurre la

vita italiana ad una gretta, angusta concezione, si che, è alla risoluzione del minuto problema del giorno, della misera questione parlamentare, alla esaltazione rumorosa dell'illusorio espediente governativo, che si tende piuttosto che ad una elevazione continua delle opere, del lavoro, dello spirito del paese nostro.

Resta immacolata e piena di promesse e di soluzioni positive una dottrina tramandata dai geni del pensiero italiano da *Giuseppe Mazzini* a *Carlo Cattaneo*, da *Giuseppe Ferrari* a *Giovanni Bovio*.

Spetta alla nuova gioventù, alla gioventù studiosa appropriarsi il tesoro di quella sapienza e lottare per il trionfo di quella dottrina.

È passato il tempo delle rievocazioni gloriose del risorgimento nazionale, e con esso è chiuso per il Partito Repubblicano il periodo patriottico che esaltò e infervorò di santi entusiasmi la gioventù degli anni trascorsi e condusse agli eroismi e al sacrificio.

Orgogliosa della sua tradizione la gioventù repubblicana universitaria a battaglie diverse si prepara, a quelle che i tempi offrono nel campo politico, economico e morale.

L'associazione *Universitaria Repubblicana* di Roma vuol dedicarsi con fervore e costanza alla diffusione del pensiero repubblicano.

Con conferenze, che saranno tenute dai più autorevoli uomini del partito, con pubblicazioni di libri e di giornali, e con altri mezzi acconci essa si propone di sollevare correnti intense e vive di intellettualità, che interessino i giovani del nostro Ateneo.

Così l'associazione darà il suo contributo di lavoro al Partito, che uscito dalla titanica lotta per l'unità d'Italia, per la Patria, per l'Umanità, la democrazia, la libertà, la giustizia sociale, afferma ed affretta

PER LA BIBLIOTECA

Riceviamo e pubblichiamo:

A nome di parecchi amici, credo opportuno portare alcune osservazioni e delucidazioni in merito alla incompleta discussione fattasi in Consiglio sull'art. 135 del Bilancio Preventivo 1905, riguardante la biblioteca comunale.

Lo stanziamento di L. 200 in più sui decorsi anni mostra buona volontà da parte della Giunta nel volere corredare di un maggior numero d'opere la nostra biblioteca; pure non v'è alcuno che non riconosca ch'è insufficiente, ed è doveroso sperare che nel prossimo anno la somma da impostarsi sarà almeno duplicata.

S'è lamentata giustamente da diverse parti, la scarsenza, anzi la mancanza assoluta, d'opere moderne siano scientifiche che tecniche; e la causa di ciò s'è detto risiedeva nella tenue cifra del fondo stanziato.

Io ritengo, che, solo in parte ciò risponda alla verità.

Se la Giunta e per essa l'assessore incaricato coadiuvato da quella Commissione — che esiste solo di nome — s'interessassero di persona e con amore dell'acquisto delle opere partendo da criteri ben differenti da quelli usati fino ad oggi, anche col meschino fondo si potrebbero soddisfare i legittimi desideri dei lettori. Questi, per quante volte hanno presentato domande per acquisto d'opere rispondenti in massima a quell'indirizzo di coltura generale della maggioranza d'essi, non sono mai stati esauditi. A proposito, ricordo la famosa richiesta per la *Critica sociale*, ancora di là da venire!...

Io sarò lieto, se queste poche righe saranno ascoltate da chi di ragione e mi auguro si provvederà in proposito.

E. STACCHIOTTI

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Domenica mattina 24 corr. alle ore 9 precise avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti la *Fratellanza Contadini* per trattare del nuovo contratto delle barbabietole e del rifiuto da parte dello Zuccherificio di concedere le modificazioni richieste.

Commissione Esecutiva.

Sabato decorso si è riunita la Comm. Esec. per l'esame ai temi posti in discussione al Consiglio Generale.

Retificavasi in merito l'inchiesta fatta a carico della Sezione Vetturini.

Veniva autorizzata del pari la lega Spezzini a presentare agli Enti locali e provinciali la riforma del vigente contratto di lavoro.

Consiglio Generale.

Seduta del 17 Dic.

Presiede Forti G. per la C. E. Sono rappresentate 44 Sezioni. All'aprirsi della Seduta si emette un voto di protesta contro l'eccidio di Taurisano e si discute largamente della promossa agitazione a favore del *riposo settimanale*.

Per le elezioni del Segretario della Resistenza si propongono i candidati designati dalla Camera del Lavoro di Milano.

La Comm. Es. dà conto dell'inchiesta eseguita in merito alla Lega Vetturini. L'assemblea è concorde nel concetto di demandare ogni giudizio al Comitato Arbitrale della Camera del L. ed al Segretario della resistenza. A cui viene aggiunta la proposta di giudicare della compatibilità o meno dei capi-maestri di coprire cariche nella Fratell. Muratori e nella Camera del Lav.

Infine a richiesta del rappresentante della lega Mugnai, il Consiglio si è pronunziato contro la deliberazione municipale con la quale si concedeva un sussidio per l'istituzione del *tram* a persona estranea del mestiere.

Vien rimandata la discussione del problema della *disoccupazione e mezzi di assistenza agli emigrati*.

Leggi Insegnanti.

I maestri, nell'adunanza tenuta il giorno 13 u. s., prendevano atto di quanto fece il Consigli. direttivo per la soluzione della questione riguardante le maestre che accettarono il Regolamento delle pensioni e rifiutarono quello dei cumuli.

Dopo vivissima discussione sull'ultimo oggetto all'ordine del giorno — *Cooperativa scolastica* — i maestri, considerando i vantaggi d'ordine economico, morale e didattico, che potranno venirne alle famiglie, agli alunni ed alla scuola da una Cooperativa, nominavano una commissione di maestri, alla quale affidavano l'incarico di fare gli opportuni studi, perchè presto possa sorgere e fiorire in Cesena la civile e benefica istituzione.

A. Bartolini, segr.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Borello, 14 (*Pacini*) (ritardata) Venerdì 8 corr. ebbe luogo l'adunanza dei soci del locale Circolo *Pensiero e Azione*. Fu deliberato di fondere questo sodalizio col Circolo *Aurelio Saffi*. Noi plaudiamo alla lodevole iniziativa perchè crediamo che, oltre ad essere utile agli interessi del partito, sia feconda di bene al paese. Così si verrebbe ad inaugurare una nuova era qui dove i repubblicani sono numerosi, ma non forti causa il soverchio frazionamento. Tutti uniti il lavoro darà migliori risultati!

Ai componenti i comitati dei due Circoli, che hanno incarico per le trattative, auguri di fecondo lavoro.

— Sabato 9 corr. partiva per Avellino l'egregio prof. Giuseppe Partisani chiamato ad insegnare in quel Regio Ginnasio.

Giovedì 7 gli fu offerta, da numerosi amici ed ammiratori, una modesta cena, durante la quale regnò la massima cordialità ed allegria. Parlarono Primo Gualtieri fu Pietro e il farmacista Gino Dellamore, ai quali rispose, con l'usata facondia, il Partisani ringraziando e bene augurando per il nostro paese.

Da queste colonne vadano all'autore di *Carmina*, al traduttore di *Virgilio*, per cui si ebbe l'elogio dal più grande dei Poeti viventi, sempre ribelle a ciò che sa di *piazza* e di *sagrestia*, i migliori auguri per lo avvenire.

Savignano. 20 (e. s.) — Il Cav. Virgilio Marzocchi Direttore di queste Scuole Elementari e Tecniche, che da oltre quarant'anni presta l'opera sua intelligente ed amorosa all'incremento dell'istruzione, riscuotendo elogi e plausi dalle diverse Amministrazioni che hanno

retto in quel lungo periodo di tempo il Comune e dalle Autorità Scolastiche, ha avuto di questi giorni un ambito premio alle sue benemerite col conferimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione della *Pensione Mauriziana*. Se tale onorificenza, della quale è stato unico nella nostra Romagna insignito, è riuscita di gradita soddisfazione all'egregio Marzocchi, non lo è stata con minor entusiasmo accolta da noi, che fummo giovani suoi discepoli e che a lui ci lega più che affetto venerazione, e dall'intero Paese che vede con sommo compiacimento come dagli onori che vengono tributati al Direttore ne senta riflesso anche il decoro delle proprie Scuole.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

La pregherei, a nome mio, e a nome di diversi soci della lega vetturini di Cesena, di cui io pure faccio parte, di essere tanto gentile di pubblicare queste mie osservazioni, in risposta agli attacchi, ingiustificati, che i socialisti hanno fatto nei n. 32 e 34 del loro giornale il *Cuneo*, contro la lega vetturini.

Dunque a sentire i socialisti sembra che i vetturini siano egoisti, nel senso che sia una classe che guadagna troppo in proporzione dell'opera che essi prestano, e che se continua di questo passo, a meno che non giungano loro in tempo a scompigliarli, si faranno tutti ricchi.

Chi scrisse, o è caduto in errore, o è stato male informato, e in buona fede ci crede.

Dicono anche che non dovremmo dipendere dalla Camera del Lavoro, perchè noi non siamo operai.

Io invece credo tutto il contrario, cioè che il vetturino, prelevate tutte le spese, guadagni meno degli operai di qualsiasi specie, i quali generalmente pigliano il loro salario fisso di L. 2 all'incirca.

Non devono guardare i socialisti, se fra la classe vetturini, c'è qualcuno che si trova in condizioni finanziarie abbastanza floride, perchè quelli non ricavano il profitto per passarsela come se la passano, dal solo mestiere del vetturino, ma hanno ben altri lavori ove guadagnano, sebbene anche quelli da ogni servizio che consegnano ad un garzone, fra estate ed inverno, ricavano in media, meno, giornalmente, del garzone che prende L. 1,50 di paga, incerti, mancie ed altro.

Questi, e l'ho sempre detto anch'io, non dovrebbero fare parte della lega vetturini, e mi sono fatto caso, come la Camera del Lavoro li tolleri.

In quanto poi al tram se la società vetturini ha cercato e cerca che non si istituiscia oppure non ha provveduto pur essa di metterlo su, è perchè per la piccolezza del paese di Cesena e per il piccolo contingente di persone che devono andare su e giù dalla piazza alla stazione, non darebbe mezzi sufficienti per mantenerlo. Dalla stazione alla piazza la tariffa dei vetturini è di L. 0,80, ma per lo più pagano tutti 0,50 e con 50 centesimi ne montano quattro cinque e anche più alle volte, così che per testa viene meno del tram; solo ci sarà il vantaggio, in più del tram, che se è anche una persona sola con carrozza da quattro posti si piglia lo stesso 50 centesimi o poco più o poco meno. E se a Faenza e Forlì c'è il tram, come fanno obiezione i socialisti, c'è perchè l'hanno messo su per invidia degli uni contro gli altri, come sarebbe press'a poco qui; ma non può sostenersi, e anche là finirà presto come ha finito altre volte, per la solita ragione che ho suaccennata, per quanto poi a Faenza e a Forlì ci sia più movimento di persone che a Cesena. I socialisti coi loro attacchi alla classe dei vetturini, sono contro loro stessi, cioè al loro programma, che è anche il mio, perchè essi dicono che sfruttiamo e danneggiamo la cittadinanza ed i *semplici operai*, (parole testuali del *Cuneo*) mentre noi di tutte le persone che montano in carrozza, anche le più povere, siamo sempre per sicuro i più poveri, perchè i poveri più di noi non montano in carrozza dalla stazione alla piazza o viceversa, quand'anche facesse servizio il tram. Io avrei mille modi per dimostrare l'esiguo incasso medio che può fare o che fa un vetturino, ma si farebbe troppo lunga, e chi ha buon senso mi crede subito, senza che io lo dimostri, dal fatto solo, che chi ha fatto al mondo il solo mestiere del vetturino, non si è mai arricchito, anzi è impoverito.

Per quel che riguarda i carri funebri: siamo 16 soci e ci viene fuori, non calcolato il deperimento dei carri, dei finimenti ecc., dalle 18 alle 20 lire al mese, e dobbiamo prestare servizio ognuno due o tre volte al mese, con uno o due cavalli, e quando due cavalli non si hanno, bisogna prenderli, tante volte a nolo, cioè pagarli, e così per la corriera di Cesenatico. Cari socialisti, non è Cesena la città per un tram, ci vogliono

delle città ben più importanti per commercio e movimento di persone.

Io non so il perchè ve la pigliate con noi, povera gente! io dico che avete perso il giudizio! Sarebbe meglio che quel tempo che perdetevi con noi, lo perdeste contro il vero nemico, cioè il ricco, quello che senza far nulla, stà meglio o mangia meglio di noi che lavoriamo. Voi proprio in questo caso assomigliate al proverbio del fiume, che rompe, per forza naturale, da quella parte ove l'argine è più debole. Ma se di qualche cosa i vetturini avessero anche migliorate le loro condizioni, non è questo l'effetto immediato della organizzazione di operai, che si sono costituiti in lega? Dove si è mai dato il caso che una lega di operai proponga di diminuire la propria tariffa di lavoro e decreti in tal modo la sua rovina economica? E perchè adunque la lega vetturini non potrà nei limiti dell'onesto e del giusto, usufruire dei diritti di organizzazione? Forse non è vero (cosa che i socialisti vorrebbero escludere) che i garzoni non abbiano migliorate anche loro le proprie condizioni, in proporzione dei padroni? Vadano i socialisti ad interrogarli ad uno ad uno, prima di gridare senza ragione contro di noi!

Benchè ne avessi ancora molte da dire, tralascio perchè la mia poca istruzione non mi sorregge e perchè temo che il Sig. Direttore abbia a falciami parte del mio scritto, per la troppa lunghezza. Caso mai, sempre se il Sig. Direttore me lo concede, ne riparlerò meglio in altra occasione.

Ringraziandola, Sig. Direttore, della cortesia, passo a segnarmi di Lei

Obb.mo
Ulisse Valzania.

×

Inutile osservare che noi siamo ben lungi dal condividere pienamente il contenuto della lettera che abbiamo sopra pubblicata.

La deliberazione di favorire con un sussidio la istituzione di un tram tra la piazza e la stazione è stata presa non già col proposito di danneggiare i vetturini (chè nessuno può desiderare la loro rovina economica, dato e non concesso che sia proprio rovinosa per essi la detta istituzione) ma per procurare una comodità al pubblico. E senza volere entrare in polemica ci sembra che socialisti e non socialisti non possano e non debbano trattenerci dal far cosa che torni a vantaggio della collettività per riflesso che essa può tornare a danno di una classe. N. d. R.

La Ditta ADELAIDE FABBRI

avverte la distinta sua CLIENTELA che

al 1° Gennaio 1906 traslocherà i suoi

Laboratori di Sartoria e Modisteria

nel palazzo Galbucci in piazza del Teatro.

Genara.

16 Dicembre 1905.

Scuola serale popolare. — La sera di martedì fu inaugurata la Scuola popolare.

L'on. Comandini parlò, applauditissimo, ad un pubblico affollato, nel locale della Camera del Lavoro, intorno al problema della scuola in Italia. Fece una critica severa, basata su dati statistici, di tutto l'ordinamento scolastico; enumerò i motivi per i quali la scuola non dà il desiderato profitto; accennò alla mancanza di istituzioni sussidiarie e a quella di edifici e di suppellettili rispondenti alle regole della pedagogia e dell'igiene, allo scarso compenso dato sin qui agli insegnanti, alle leggi monche, ai programmi imperfetti, alla insufficienza dei milioni che lo Stato dà alla scuola e che non possono sanare la vergognosa piaga dell'analfabetismo. Da ultimo plaudì all'opera di quanti si interessano per l'elevamento intellettuale e morale delle classi operaie e diede alla nuova scuola il suo saluto augurale.

— Ieri sera parlò il prof. Pietro Marinelli sul tema: La scuola e le istituzioni sussidiarie. Diamo un breve sunto della erudita e dotta conferenza che fu applauditissima. L'egregio conferenziere definito lo scopo supremo della scuola in generale, con un rapido cenno storico, dimostra come l'ordinamento e il fine di essa abbiano cambiato col cambiare della civiltà. Afferma che la scuola diviene popolare dopo la rivoluzione francese, e che può considerarsi una delle

più preziose conquiste del secolo XIX, perchè aprì un'era novella alla vita delle nazioni civili. Passa poi a parlare della scuola popolare in Italia e delle istituzioni sussidiarie di essa, notando l'abbandono, in cui sono lasciate dal governo e dal popolo, indicando i doveri che incombono all'uno e all'altro. Discorre quindi delle istituzioni scolastiche per gli adulti, intrattenendosi specialmente a parlare delle Università popolari, ed esponendo le ragioni per le quali queste possono prosperare soltanto nelle grandi città. Loda la istituzione della Scuola della Camera del Lavoro, considerandola in sé e rispetto al grande movimento del proletariato. Termina augurando che, accanto alla Scuola serale popolare sorga un istituto sussidiario che la completi e che confonda in una benintesa uguaglianza tutte le classi sociali.

— Questa sera, alle ore 20, l'Avvocato Gino Giommi darà la prima lezione di *economia sociale ed enciclopedia giuridica*.

L'arbitrio di un Delegato. — Accadde Mercoledì 13 corr. un fatterello curioso.

Il caso vuole che nella parrocchia di Pievestina, muoiano nel medesimo giorno due operai; uno appartenente alla Società di Mutuo Soccorso, l'altro alla Reverenda Cassa Rurale.

I soci del M. S. per non confondersi colla compagnia della buona morte (leggi Cassa Rurale) intendevano — col consenso della stessa famiglia del socio morto — formare un proprio corteo, tanto più che per conto della Società si era provveduto alle spese del funerale e della relativa musica.

Ma il buon parroco a cui premeva evidentemente di far apparire i suoi parrocchiani servi fedeli della sua Cassa... di krumiraggio, pretese con tono imperativo che si fosse formato un sol corteo ed unite le due musiche.

Gli amici del M. S. non si sarebbero certo piegati al capriccio del Reverendo se però il bravo Delegato Gentilini, valendosi di modi non troppo cortesi e minacciando di arresto non avesse imposto la formazione di un sol corteo e l'unione dei due feretri. Però lo scopo del Reverendo fu raggiunto solo per metà poichè ad esso rimase qual preda... di guerra il povero morto e la musica da pagare, e a rispettosa distanza dai fratelli della buona morte, si mantenne l'interminabile corteo della Società di Mutuo Soccorso.

Il fatto, che per se stesso desta la nausea, non ha certo bisogno di commenti.

Notiamo soltanto l'arbitrio stupido commesso da un funzionario che dimentico de' suoi doveri si è posto al servizio della grande madre chiesa.

Per le barbabietole. — Sappiamo che il locale Zuccherificio alle domande della Fratellanza Contadini per alcune giuste modificazioni del Contratto ha risposto un bel no.

Nella lettera dello Zuccherificio, davvero lusinghiera per la cortesia speciale e la deferenza con cui tratta la Fratellanza Contadini, si accenna all'impossibilità di aderire alle proposte della stessa perchè gli sono diminuite le entrate e aumentate le spese...

Poverino!... gli faremo una colletta.

Ci sorprende che il *Cittadino* si meravigli (e ne faccia perfino rimprovero alla Fratellanza contadini) di avere, prima di rivolgersi allo Zuccherificio per chiedere alcune modificazioni al contratto delle barbabietole a vantaggio dei bioticultori tutti, saltato i proprietari, dimenticando così ogni convenzione e convenienza verso questi.

Non ricorda il *Cittadino* l'aiuto che ebbero altra volta i Contadini dai proprietari? Le adunanze che dovevano aver luogo l'anno scorso appunto per un'intesa fra coloni e proprietari in merito al contratto delle barbabietole andarono deserte, se non erriamo, diverse volte, sempre per colpa di quei Signori!

Si persuada il *Cittadino* che i proprietari, salvo rarissime eccezioni, pur di non trattare alla pari coi contadini, preferiscono rinunciare magari a qualche beneficio che questi e quelli potessero, uniti, ottenere.

Saggio musicale. — Sabato sera ebbe luogo nel ridotto del teatro comunale l'annunciato saggio degli alunni delle nostre Scuole musicali.

Il pubblico numerosissimo applaudì meritatamente i bravi allievi i quali dettero prova di attitudini encomiabili. Ammirato ed applaudito sopra tutti fu il giovanotto Brunetti Edgardo violoncellista che eseguì i pezzi del suo programma con una disinvoltura ed una grazia davvero promettenti per l'avvenire.

Al rancido "Savio". — Il *Circolo Pensiero e Azione* di Borgo Cavour fa noto che nessun forte gruppo repubblicano si è distaccato dalla Unione Repubblicana "Pietro Turchi".

Soltanto alcuni volenterosi hanno aperto un locale invernale in detta località per comodità loro e per meglio propagandare i giovani ai quali insegnano che è meglio frequentare un circolo repubblicano e divenirne buoni gregari, piuttosto che dare ascolto alle bugie che partono dalle grattugie pretine.

Il Sindaco invita a farsi inscrivere nelle liste elettorali coloro che hanno compiuti i 21 anni o che li compiono entro il 15 maggio 1906, che sono cittadini dello Stato e godono dei diritti civili nel regno, che sanno leggere e scrivere e hanno l'istruzione e il censo necessari per essere elettori politici e amministrativi, e noi li sollecitiamo a presentare la domanda coi relativi documenti.

Concorso. — È aperto fino a tutto il corr. mese il concorso per la nomina per titoli della 2.^a istitutrice dell'Orfanatrofio femminile dipendente dalla locale Congregazione di Carità.

Associazione fra i Sanitari della Romagna. — Pel 28 corr. alle ore 14 è convocata in Cesena nella residenza comunale, ad iniziativa dei dott. Della Massa e Mori, una adunanza dei sanitari del circondario per discutere sulla opportunità e sulla modalità della costituzione di una Sezione Circondariale Cesenate dell'associazione fra i Sanitari della Romagna.

All'adunanza interverrà anche il dott. U. Brunelli, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa.

Un bravo al concittadino Armando Golfarelli che è esposto all'ammirazione del pubblico, nella vetrina del negozio Manoni, alcuni suoi quadri ad olio nei quali gli esprimiamo il nostro più vivo compiacimento.

Varie volte insieme ad altri giornali parlamo de' suoi lavori, che per la vivacità e naturalezza delle tinte e per il sentimento in essi così ben espresso hanno fatto del Golfarelli un artista vero e geniale.

Da imitare. — Per festeggiare la ricuperata salute della loro mamma, con gentile pensiero, i bimbi Gino, Teofilo ed Elisa Raimondi hanno donato 20 lire all'Istituzione pro-gestanti.

Ai cari bimbi ed alla loro mamma i più sentiti ringraziamenti ed auguri.

La società di divertimento "La Rocca", nell'ultima sua adunanza votava all'unanimità di aggiungere allo statuto-regolamento il seguente articolo:

In caso di decesso di un Socio, la Società interviene all'accompagnamento funebre, provvede alle spese di manifesto, e, invece di corone di fiori, elargisce una data somma ad un istituto locale di beneficenza, a perenne memoria del Socio defunto.

Questa deliberazione, rispondente a sentimenti veramente civili e moderni, fa onore alla Società «La Rocca» composta di quasi tutti operai.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena, Tip. Vignuzzi e C. —

Premiata Pasticceria e Liquereria

Luigi Tomasini

Successore a SALVATORE RASI

Porta F. Comandini — **CESENA** — Gid. Porta Trova

In occasione delle Feste di Natale e Capo d'Anno un grande assortimento per regali in

Panettoni uso Milano

Torrone in Stecche uso Bologna

Torrone in Stecche alla Giardiniera

Torronecini di Cremona - Panspeziale vero certosino

Frutti canditi Genova

Mostarda finissima allo Zucchero

Conserva di frutta allo Zucchero

Ciocolata extra in giandua e pacchetti

Confetture finissime al liquore - Fondants

Liquori e Vini esteri e nazionali

Svariato e copioso assortimento

in paste e piatti dolci finissimi

Prezzi da convenirsi e da non temere concorrenza

DIFFIDA

Corre voce insistente circa un supposto fallimento della DITTA BISULLI-FERRINI - negozianti in legname.

I sottoscritti tengono ad assicurare essere nato un'equivoco colla fallita officina meccanica ZOFFOLI-FERRINI-FOSHI.

Colla presente si crede di eliminare ogni pregiudizio che potesse esser sorto, poichè la sunnominata ditta proceda normalmente ne' suoi affari.

Cesena, 20 dicembre 1905.

BISULLI-FERRINI

LA STRENNA

che dovrà allietare i nostri bimbi è in questi giorni la preoccupazione dei genitori.

Ma non è soltanto la effimera lietezza di un'ora che noi dobbiamo procurare ai nostri figlioli. Essi dimenticheranno col tempo il fragile balocco ed i gravi pensieri della vita vera peseranno nell'animo loro crescendo col volger degli anni. Vogliamo invece che essi ricordino con tenerezza i loro anni d'infanzia e la dolce quiete famigliare di questi giorni?

Il libretto della CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI con sede in Torino, Via Pietro Micca, n. 9, starà ad attestare ai figlioli che i genitori vollero veramente dare a loro un ricordo duraturo d'affetto ed un mezzo per fortificarli nei bisogni della vita.

La Cassa M. C. I. per le Pensioni mediante il modesto versamento di L. 1,15 al mese da dopo 20 anni, un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio. È in facoltà nostra di duplicare, triplicare, quadruplicare o quintuplicare questo reddito pagando L. 2,20 - 3,30 - 4,35 - 5,40 al mese.

Non ci sgomenta il periodo di venti anni poichè gli anni fuggono rapidi.

La Pensione, fu dimostrato dal Prof. Peano docente calcolo infinitesimale all'Università di Torino, sarà superiore a quella che può dare ogni altro istituto d'assicurazione.

«Les Prevoyants de l'Avenir», istituzione francese, eguale alla Cassa Italiana, fondata nel 1881 conta ora 500 mila soci e 65 milioni di capitale. Essa ad onnuno de' suoi pensionati ha distribuito, in quattro anni, L. 1340 mentre essi ne avevano versate sole L. 240 in 20 anni.

Come sia apprezzata dal Popolo Italiano la CASSA MUTUA COOP. ITALIANA per le Pensioni lo dicono le seguenti cifre:

31 Dicembre 1893: Soci 1.702 Capitale L. 15.913, 70

30 Novembre 1904: „ 243.793 „ „ 20.813.965, 45

È dunque vero che il libretto della CASSA MUTUA COOPER. ITALIANA PER LE PENSIONI è la più bella ed utile stredda che ogni padre di famiglia possa regalare ai propri figli.

Statuti e programmi si possono avere gratis dall'agente sociale: **Astragedi Epaminonda** — Cesena, Via Chiaramonti, 24.

PIZZICCHERIA e SALUMERIA

DI

Filippo Pagliacci

VIA PESCHERIA, 2

Speciale lavorazione di Carne Suina **Bon-diole o Perette, Zamponi, Salsiccie e Salsicciotti** squisiti, freschi e stagionati a prezzi da non temere concorrenza.

Occasione favorevole!

Paolo Gusella di Domenico, essendosi trasferito da Cesenatico a Cesena in *Borgo Cavour* N. 45

AVVERTE

il Pubblico e la sua spettabile Clientela che la sua **Premiata Cantina** — oltre ad un vasto assortimento di **Vini di lusso e da pasto bianchi e rossi**, nostrani, toscani, pugliesi (Barletta e Squinzano) e della Provincia di Avellino (Taurasi), è fornita di un tipo speciale di

Vino rosso da pasto al prezzo di L. 0,25 al litro

Vendita non inferiore a litri 25.

Servizio anche a domicilio.

Prezzi di assoluta convenienza da non temere concorrenza alcuna.

Tutti al Negozio in Via Mazzini 16

CONDOTTO DA ARNALDO PALMIERI

Succursale di **STEFANO MANONI di Forti**

In occasione delle Feste Natalizie si espone al pubblico un ricchissimo assortimento di **liquori** finissimi delle primarie distillerie italiane; **torroni, cioccolate e giandua** delle migliori fabbriche estere e nazionali; **panettoni uso Milano, piatti dolci e paste** di ogni qualità.

Punch al caffè, all'arancio e germano. I liquori si vendono all'ingrosso ed al dettaglio.

Prezzi da non temere concorrenza.